

Delibera della Giunta Regionale n. 41 del 24/1/2014

Approvazione dello schema di test di PMI
da adottare a corredo dei DDL e dei
Regolamenti di iniziativa della Giunta
Regionale

Accordo 29 marzo 2007 tra Governo, Regioni e Autonomie locali in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione recante “Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281” ed, in particolare l’art 1 che prevede che lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concordano che

- il processo normativo si conformi ai principi di qualità' della regolazione condivisi in ambito europeo, quali quelli di necessità, proporzionalità, sussidiarietà, trasparenza, responsabilità, accessibilità e semplicità delle norme;
- l’utilizzo per il miglioramento della qualità della regolazione l'utilizzo di strumenti quali l'analisi tecnico-normativa (ATN), l'analisi di impatto della regolamentazione ex ante (AIR) e la consultazione, l'analisi di fattibilità, la verifica di impatto della regolamentazione ex post (VIR), l'impiego di clausole valutative, la semplificazione normativa, la misurazione e riduzione degli oneri amministrativi, il drafting normativo;
- le suddette attività debbano svolgersi secondo metodologie e principi condivisi nel rispetto del principio di leale collaborazione;

Legge regionale 8 giugno 2011, n. 13 “Norme sulla qualità della regolazione e sulla semplificazione amministrativa”, che si pone, fra gli altri l’obiettivo di conseguire una migliore qualità della regolazione con i mezzi e le finalità previste nell’ Accordo

Legge 11 novembre 2011, n. 180 'Statuto delle imprese'

Recepisce i principi dello SBA (small business act) europeo e prevede l'obbligo di valutazione dell'impatto delle iniziative legislative e regolamentari sulle imprese ed , in particolare, dispone:

- all'art 6, comma 1 che "Lo stato, le regioni, gli enti locali e gli enti pubblici sono tenuti a valutare l'impatto delle iniziative legislative e regolamentari, anche di natura fiscale, sulle imprese, prima e dopo della loro adozione ... avendo riguardo all'integrazione dei risultati della valutazione nella formulazione delle proposte, all'effettiva applicazione della disciplina AIR e VIR e all'applicazione dei criteri di proporzionalità e di gradualità in occasione di nuovi adempimenti e oneri a carico delle imprese, tenendo conto delle loro dimensioni, del numero di addetti e del settore merceologico di attività

Legge regionale 7 febbraio 2012, n. 1 “Norme per sostenere lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese liguri

- l' art. 3 comma 1 punto a) che prevede la semplificazione del contesto legislativo e amministrativo e la riduzione degli oneri amministrativi, anche sulla base della concertazione con le associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale al fine di favorire il potenziamento e la qualificazione delle Micro, Piccole, Medie Imprese MPMI liguri e rafforzarne la competitività sui mercati;
- l'art 4 comma 2 che stabilisce come nel dettare norme destinate ad avere effetti sulle imprese, la Regione si attiene ai principi di chiarezza e snellezza delle procedure e di adeguatezza, proporzionalità e gradualità degli oneri burocratici e amministrativi, compresi gli obblighi di dichiarazione, tenendo conto della dimensione delle imprese destinatarie, del numero di addetti e del settore merceologico di attività e si dota di strumenti di analisi preventiva e di verifica successiva degli effetti degli atti normativi.
- l'art 4 al comma 3 in base al quale la valutazione preventiva dell'impatto economico delle iniziative legislative sulle imprese è condotta secondo i criteri stabiliti dal Capo III del Titolo I della LR 13/2011 sopra citata e quindi attraverso gli strumenti idonei al miglioramento della qualità della regolazione.

Proposta modificata di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO della Commissione Europea COM(2013) 246 finale 2011/0276 (COD) che abroga il

regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

- all' art. 17 prevede quale Condizionalità ex-ante realizzare azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello SBA e che tra i criteri per l'adempimento le azioni specifiche includano un meccanismo per la sistematica valutazione d'impatto della legislazione sulle PMI usando un "test PMI" che tenga conto delle differenze nella taglia delle imprese, laddove ciò sia rilevante;
- all' articolo 134 prevede la sospensione dei pagamenti intermedi (in parte o in toto) per non aver intrapreso l'azione relativa ad un meccanismo "test PMI" in quanto Condizionalità ex-ante.

Agenda normativa 2013/2014

Approvata con Delibera di Giunta regionale 1102 del 6/09/2013 prevede l'adozione e l'avvio sperimentale di uno schema per l'applicazione del test PMI

Test pmi

- il Test PMI (Piccole medie imprese) è una procedura di valutazione che consente di misurare l'impatto di nuove proposte normative o proposte di policy sulle PMI; consente di definire vantaggi e svantaggi di una proposta di legislazione e, allo stesso tempo, esaminare le eventuali conseguenze derivanti dall'introduzione di una nuova normativa; Inoltre è uno strumento indispensabile per limitare inutili oneri a carico di questa particolare tipologia di imprese e per semplificare la normazione a livello sia europeo sia nazionale che regionale.
- i risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi dell'ISTAT confermano le caratteristiche del nostro sistema produttivo: struttura dimensionale fortemente frammentata e una dimensione media tra le più basse d'Europa dove il settore delle PMI in Italia è il più grande dell'UE per numero di imprese ed è dominato da 3,6 milioni di microimprese che occupano meno di 10 dipendenti.
- da elaborazioni di Unioncamere al 30 Giugno 2013 su un totale di 148.178 imprese della Liguria 117.963 imprese hanno da 1 a 9 addetti, 4.555 imprese hanno da 10 a 49 addetti , 426 imprese da 50 a 249 addetti , e solo 81 con più di 250 addetti;

Test pmi

- in fase istruttoria lo schema di “Test PMI” è stato inviato al Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del consiglio dei Ministri, che, acquisito anche il parere degli esperti del POAT, ha condiviso l’opportunità di diffondere sistematicamente un approccio di analisi dell’impatto regolatorio sulle PMI in quanto è proprio quanto richiesto dall’attuale situazione socio-economica oltre che dalle direttive europee, sottolineato che lo strumento proposto è certamente efficace in tale direzione e ha suggerito alcune modifiche che sono state accolte nella redazione finale del documento proposto in approvazione;
- nel corso del 2013 è stato svolto un apposito corso formativo indirizzato in primo luogo al personale delle strutture affari giuridici della Giunta regionale avente ad oggetto la qualità della normazione ed i relativi strumenti fra i quali anche il Test PMI

allegato

- IX LEGISLATURA
- TEST PMI sul Disegno di legge n. / ovvero sul Regolamento Regionale n.... /
- **Scheda**
- **per la redazione del test piccole e medie imprese**
- **D.D.L. n. del ovvero Regolamento regionale n..... del.....**
- **RECANTE**
- “
.....”

allegato

- **Definizione**
- **PMI** - *L'acronimo "PMI" sta per "piccole e medie imprese" quali definite nel diritto dell'UE: vedi raccomandazione 2003/361/CE .
- I principali criteri per determinare se un'impresa sia una PMI sono:
- gli effettivi e il fatturato oppure il totale di bilancio.
- **Categoria di imprese**

Effettivi	Fatturato	Totale di bilancio	Media impresa
$250 \leq \text{€}$	$50 \text{ m} \leq \text{€}$	43 m	Piccola impresa
$< 50 \leq \text{€}$	$10 \text{ m} \leq \text{€}$	10 m	Microimpresa
$< 10 \leq \text{€}$	$2 \text{ m} \leq \text{€}$	2 m	

Queste soglie si applicano solo ai dati relativi ad imprese autonome. Un'impresa appartenente ad un gruppo più grande può essere tenuta ad includere anche i dati relativi agli effettivi, al fatturato e al totale di bilancio del gruppo.
- **Oneri informativi** – per onere informativo si intende qualunque adempimento comportante raccolta

PARTE I:

- **INDIVIDUAZIONE DELL'IMPATTO SULLE PMI**

- **1)La proposta legislativa impatta sulle PMI*?**

- **SINO**

-

- **2) L'impatto è maggiore sulle PMI che sulle grandi imprese?**

- **SINO**

-

-

-

PARTE II:

- **CONSULTAZIONI**

- **3) Sono state contattate, anche nell'ambito di una politica di concertazione ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 1/2012 le Associazioni nazionali di categoria, in particolare quelle rappresentative delle PMI?**

- **SINO**

-

- **4) È stata valutata la consultazione diretta delle PMI sia pure relativa a solo alcune specifiche parti del provvedimento di maggior interesse per indagare relativamente ad un impatto maggiore sulle PMI?**

- **SINO**

-

PARTE III:

- **Oneri regolatori**
- **4) Sono previsti nuovi oneri informativi?**
- **SINO**
- ---

- **5) È stato valutato se necessario un approccio più flessibile o la possibilità di esenzioni appropriate per le imprese con meno di 50 (PMI) ovvero 10 (MicroPMI) dipendenti? La legge 180/2011 (statuto delle Imprese) prevede che negli atti normativi e nei provvedimenti amministrativi a carattere generale... non possono essere introdotti nuovi oneri regolatori, informativi o amministrativi a carico di cittadini, imprese e altri soggetti privati senza contestualmente ridurne o eliminarne altri, per un pari importo stimato, con riferimento al medesimo arco temporale. E stata fatta una valutazione al riguardo?**
- ---

***Check list* che aiuta a prevenire l'introduzione di nuovi oneri**

- **1. L'OBBLIGO INFORMATIVO È RIDONDANTE?**
- L'obbligo introdotto deriva da disposizioni superate dalla disciplina in vigore e non espressamente abrogate o comunque ridondanti rispetto alle disposizioni vigenti?
- L'obbligo introdotto presenta sovrapposizioni o duplicazioni con adempimenti imposti da altri soggetti pubblici che possono essere eliminate?
- Sono richieste informazioni ulteriori a quelle imposte dalla normativa comunitaria (goldplating)?
- Sono richiesti dati e documenti già in possesso della stessa o di altre amministrazioni pubbliche?
- **2. L'OBBLIGO INFORMATIVO È PROPORZIONALE ALLA TUTELA DELL'INTERESSE PUBBLICO?**
- È possibile ridurre la platea delle imprese e dei cittadini obbligati in relazione alle caratteristiche (dimensione, settore di attività, ecc.) o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici?
- È possibile differenziare le modalità di adempimento in relazione alle caratteristiche dei destinatari o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici?
- **3. GLI ONERI INFORMATIVI SONO ECCESSIVAMENTE COSTOSI?**
- Può essere ridotta la frequenza della richiesta di informazioni?
- Possono essere unificate le scadenze?
- Può essere informatizzata la presentazione delle istanze e delle comunicazioni attraverso la compilazione online?
- La modulistica può essere semplificata e resa accessibile online?
- La modulistica può essere standardizzata su tutto il territorio regionale?
- Possono essere adottate linee guida ed altri strumenti per eliminare incertezze interpretative?